



**Artigiani
Imprenditori
d'Italia**

Camera dei Deputati

XI Commissione “Lavoro Pubblico e Privato”

AC 2261 CNEL

**Disposizioni in materia di welfare dei professionisti iscritti alla Gestione
Separata presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e misure per il
consolidamento delle prestazioni di welfare**

Documento di osservazioni e proposte

3 dicembre 2025



Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

innanzitutto, un sentito ringraziamento per l'opportunità offerta a CNA, in qualità di associazione di rappresentanza delle professioni non organizzate in ordini e collegi ai sensi della Legge n. 4/2013, di fornire il proprio contributo in occasione dell'esame della proposta di legge C. 2261, di iniziativa del CNEL, recante "Disposizioni in materia di welfare dei professionisti iscritti alla Gestione separata presso l'INPS e misure per il consolidamento delle prestazioni di welfare".

La nostra Associazione ha partecipato attivamente ai lavori della Consulta del lavoro autonomo e delle professioni del CNEL che hanno portato alla stesura della proposta normativa. Ne condividiamo quindi pienamente spirito, finalità e struttura, ritenendola un passaggio fondamentale per il rafforzamento delle tutele di welfare a beneficio dei professionisti iscritti alla Gestione separata INPS, il superamento delle asimmetrie che ancora oggi li separano sia dai lavoratori dipendenti sia dai professionisti dotati di casse previdenziali private, e per la piena conformità ai principi costituzionali di uguaglianza e universalità delle tutele, nonché alle raccomandazioni e agli indirizzi dell'Unione europea in materia di protezione sociale dei lavoratori autonomi.

Auspichiamo quindi che il Parlamento possa procedere con speditezza verso l'approvazione della proposta di legge, ritenendola una riforma necessaria, equilibrata e sostenibile.

Riteniamo, in effetti, che un intervento normativo sia ormai necessario. I professionisti iscritti alla Gestione separata rappresentano oggi una componente strutturale del mercato del lavoro italiano. Costituiscono una realtà dinamica, ad alta qualificazione, che alimenta innovazione, competenze e servizi ad elevato valore aggiunto. Tuttavia, nonostante la rilevanza economica di questo comparto, tali lavoratrici e lavoratori sono ancora destinatari di un sistema di welfare frammentato e insufficiente nei livelli di tutela, non proporzionato alla contribuzione effettivamente versata e non allineato agli standard riconosciuti ad altre categorie. Un sistema che produce avanzzi strutturali ma tutele incomplete.

Dai rendiconti della Gestione separata emerge un dato inequivocabile: le entrate derivanti dalle aliquote aggiuntive versate presso la Gestione separata dell'INPS superano costantemente la spesa per le prestazioni da essa erogate. Ciò significa che i professionisti finanziano ampiamente le prestazioni di welfare ma non ricevono un livello di tutela adeguato né in termini di importi né di durata.



Questa situazione crea una evidente asimmetria di trattamento rispetto sia ai lavoratori dipendenti ma soprattutto ai professionisti iscritti a casse private in contrapposizione agli indirizzi dell'UE (Raccomandazione 2019/C 387/01).

CNA Professioni accoglie pertanto con favore la proposta di legge C. 2261, ritenendola un intervento di grande rilevanza per il rafforzamento del sistema di welfare a favore dei professionisti iscritti alla Gestione separata. La norma rappresenta un passo significativo nella costruzione di un quadro di tutele moderne, equilibrate e sostenibili, in grado di rispondere alle esigenze di un settore caratterizzato da una forte presenza femminile e da un elevato grado di autonomia organizzativa. La proposta affronta con coerenza diverse dimensioni della protezione sociale, integrando strumenti di sostegno alla maternità, al congedo parentale, alla malattia e alle gravi patologie, semplificando l'accesso alle prestazioni e rafforzando la governance del sistema previdenziale attraverso la creazione di un Fondo autonomo e la partecipazione diretta dei rappresentanti delle professioni nel Comitato amministratore.

In particolare, la proposta di legge prevede più significativi interventi economici a tutela della maternità, incrementa l'indennità di congedo parentale, estende le tutele per malattia e gravi patologie e rende più accessibile l'ISCRO, quale misura di sostegno al reddito.

Queste misure non solo rispondono alle necessità immediate dei professionisti, ma contribuiscono anche a politiche più ampie, come il sostegno alla natalità e la conciliazione tra vita professionale e familiare. La creazione del Fondo autonomo per il welfare professionale, con risorse già disponibili attraverso contribuzioni aggiuntive, garantisce la sostenibilità finanziaria della riforma senza nuovi oneri per lo Stato, rafforzando il legame tra contribuzione e prestazione e assicurando trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse.

La norma assume inoltre una valenza strategica per il futuro del mercato del lavoro. Introducendo tutele coerenti con le specificità del lavoro autonomo, si favorisce la continuità dell'attività professionale anche in momenti di difficoltà personale, riducendo discontinuità reddituali forzate e migliorando la stabilità del gettito previdenziale. La partecipazione dei rappresentanti delle associazioni professionali nel Comitato amministratore rafforza la qualità della governance, garantendo decisioni più consapevoli e inclusive, e promuove un modello di welfare coerente con i principi di pluralismo e rappresentanza.

Da una prospettiva più ampia, la riforma contribuisce a consolidare un sistema di protezione sociale capace di incidere positivamente sul benessere delle generazioni future. Le misure

proposte favoriscono una maggiore equità tra i lavoratori, migliorano la sostenibilità della previdenza e pongono le basi per un mercato del lavoro più inclusivo, resiliente e adattabile alle trasformazioni economiche e demografiche.

Si ritiene che la proposta di legge in commento apporti diversi vantaggi, sia per la platea verso cui è destinata, sia per il mercato del lavoro nel suo complesso, nei termini di seguito sintetizzati:

Vantaggi per i professionisti

- Rafforzamento concreto della tutela della maternità e della genitorialità;
- Sostegno nei momenti di malattia, degenza o gravi patologie;
- Maggiore flessibilità e continuità nello svolgimento dell'attività professionale;
- Maggiore certezza sul valore dei contributi versati e sull'accesso alle prestazioni.

Vantaggi per il decisore politico:

- Possibilità di intervenire con misure sostenibili senza nuovi oneri per lo Stato;
- Riduzione di discontinuità reddituali e miglioramento del gettito contributivo;
- Miglioramento della qualità della governance e della trasparenza del sistema previdenziale.

Vantaggi per il mercato economico e del lavoro:

- Rafforzamento della stabilità del lavoro autonomo e della continuità produttiva;
- Incentivo alla natalità e maggiore conciliazione tra vita familiare e attività professionale;
- Promozione di un mercato del lavoro inclusivo, equo e resiliente nel tempo.

Alla luce di quanto sopra, CNA Professioni esprime una valutazione complessivamente positiva della proposta di legge C. 2261, ritenendo opportuno che la Commissione e il Parlamento ne favoriscano l'iter e l'approvazione.

L'Associazione ritiene inoltre utile integrare la riforma con alcune ulteriori proposte:

- il rafforzamento della contribuzione figurativa nei periodi di fruizione dell'ISCRO o di indennità di maternità e malattia grave,
- l'introduzione di un meccanismo di adeguamento automatico delle indennità in base all'inflazione.

La possibilità di adeguare automaticamente le indennità all'inflazione e di riconoscere contribuzione figurativa nei periodi di difficoltà economica rafforza ulteriormente la protezione



previdenziale dei professionisti, evitando che eventi straordinari compromettano la carriera contributiva e il valore reale delle prestazioni. Tali interventi mirano a consolidare nel tempo l'efficacia del sistema di welfare, garantendo protezione previdenziale reale e duratura, tutelando le carriere dei professionisti e assicurando continuità e sostenibilità del mercato del lavoro per le generazioni presenti e future.



**Artigiani
Imprenditori
d'Italia**